FOOD RESPONSIBILITY FESTIVAL TORNA IL FORMAT CON CONFINDUSTRIA

Appuntamento

Protagonisti. Il progetto ha coinvolto e coinvolge migliaia di giovani bresciani e non solo

■ Nuovi percorsi, nuovi slanci, nuovi protagonisti. Dopo il primo appuntamento del mese scorso, il Food Responsibility Festival - progetto voluto e realizzato dalla Fondazione Soldano e dal settore alimentare di Confindustria Brescia nel più ampio palinsesto de LeXGiornate Young, filo conduttore del programma messo a fuoco per il 2023, che nell'anno della Capitale della Cultura pone proprio i giovani al centro della pianificazione - entra definitivamente nel vivo oggi, dando continuità al percorso intrapreso già l'anno scorso con riscontri estremamente positivi. Ora declinati attorno al tema «From earth to fork» (titolo di questa seconda edizione) con l'obiettivo, ribadito anche dal manifesto, di «interrogarsi sul cibo partendo da ciò che nutre quello che ci nutre. Ovvero dalle risorse naturali, per comprendere quanto ogni tassello della filiera sia fondamentale per poter avere un cibo sano e davvero nutriente sulla nostra tavola».

Impegno. Daniela Grandi, presidente settore alimentare di Confindustria

Il logo. La «X» simbolo del festival

Risorse. Il tema della crisi di queste risorse viene dunque affrontato, ma in termini propositivi, chiedendosi quali siano le azioni, le soluzioni e le strategie che la contemporaneità sta mettendo in campo come risposta alle esigenze attuali e agli equilibri globali. Testimone e protagonista del secondo appuntamento, in programma appunto oggi, è Davide Alberti, ingegnere nucleare, docente universitario, general manager di A2A e direttore generale di Linea-Ambiente, il quale si soffermerà sulla «transizione» dalla crisi energetica alle fonti rinnovabili. Articolata in diversi step, nel vivo fino a fine maggio, la rassegna si struttura infatti in una serie di incontri in streaming dedicati agli studenti delle scuole superiori della provincia di Brescia che in queste settimane stanno vedendo altrettanti professionisti del settore declinare in modo eclettico i temi della responsabilità alimentare. In particolare, il percorso riflette sul tema attraverso un approccio trasversale e, ancor più quest'anno, secondo una prospettiva «grandangolare». «Dalla terra alla forchetta» passando per l'acqua, il fuoco e le forme di vita animale. «L'obiettivo del Food Responsibility Festival è far conoscere agli studenti della nostra provincia il mondo dell'alimentare con le sue varie sfaccettature, portare stimoli e suggestioni, dar loro, come settore, strumenti per affrontare le scelte in prospettiva» entra nel dettaglio Daniela Grandi, presidente del settore alimentare di Confindustria Brescia. «L'anno scorso il progetto ha ottenuto importanti riscontri e riproporlo quest'anno significa raggiungere nuove scuole e incontrare nuovi protagonisti, destinati a potenziarlo sensibilmente, vista anche la sua pianificazione triennale. Da qui la volontà di stimolare nei ragazzi una riflessione che si allarga poi a molteplici altri aspetti, dal lavoro alla società: Food Responsibility Festival è un progetto che mi piace definire filantropico, culturalmente vivace e capace di innescare un dialogo costruttivo, innovativo e inter generazionale sul presente e soprattutto sul futuro di tutti noi». Ancora, prosegue Grandi, «ritengo che il legame con il mondo della scuola sia un tema particolarmente importante e mi interessa svilupparlo e renderlo concreto il più possibile. Le aziende associate possono e devono essere uno sbocco lavorativo per i giovani del nostro territorio, e una approfondita conoscenza tra i due mondi può essere soltanto un elemento positivo per il presente e il futuro. Anche quest'anno abbiamo chiesto alla Fondazione Soldano di rendere concrete queste volontà, perché la grammatica che ha sviluppato nei confronti delle scuole sta dando grandi frutti e sono convinta che la scelta di affrontare la sfida creando un programma basato sul lateral thinking sia la soluzione giusta per raggiungere il maggior numero di persone». //

Fondazione Soldano: ancora in campo accanto ai giovani

Obiettivo

Daniele Alberti: «Anche la cultura produce, noi in campo con la creatività»

Presidente. Daniele Alberti

■ Crescita. Evoluzione. Nel segno della continuità e delle collaborazioni virtuose. Quella tra la Fondazione Soldano - la cui mission è «facilitare le condizioni di accesso alla cultura», disegna occasioni di incontro tra le nuove generazioni e grandi nomi di professionisti, artisti e personalità di spicco della contemporaneità - e il settore alimentare di Confindustria Brescia è una sinergia che anno dopo, progetto dopo progetto, si rinnova ed evolve in prospettiva. Parole chiave: educazione, inclusione, formazione.

Obiettivo: «Fornire ai ragazzi del territorio spunti e approfondimenti attraverso l'incontro e lo scambio con personaggi di spicco di tematiche attuali. Generando domande invece che suggerire risposte, per lavorare sulla responsabilità dei giovani e spingere verso la ricerca di informazioni da fonti certe e lo sviluppo di un sentimento critico, senza accontentarsi della risposta più veloce trovata su piattaforme digitali». Presieduta da Daniele Alberti, Fondazione Soldano - le cui azioni sono coordinate da un comitato direttivo di professionisti afferenti ad aree professionali eterogenee - opera infatti generando sinergie tra gli stakeholder del territorio con l'intento di migliorare le condizioni di accesso alla cultura, come agente del cambiamento sociale.

La Fondazione Soldano opera con convinzione sul territorio come agente del cambiamento sociale

In un'ottica di lettura della contemporaneità, la Fondazione aderisce alla grammatica universale dei goals dell'Agenda Onu 2030 per lo sviluppo sostenibile, e il percorso riflette su questi temi attraverso un approccio dinamico e trasversale. «I giovani non sono il futuro ma il presente» entra nel dettaglio lo stesso Alberti. «L'anno scorso gli studenti intercettati durante il Food Responsibility Festival furono 20mila, quest'anno puntiamo a fare ancora meglio e la grandiosa risposta del primo appuntamento ci lascia ben sperare in questo senso. Responsabilità alimentare, educazione alla tecnologia, sostenibilità, periferie e protagonismo dei giovani sono le cinque aree di intervento de LeXGiornate Young, filo conduttore di questa stagione, che come da tradizione a settembre culminerà con il Festival LeXGiornate, dove già abbiamo annunciato grandi ospiti come Paolo Fresu, Frida Bollani, Vito Mancuso e Telmo Pievani». Sempre Alberti: «Anche la cultura produce ed è necessario che essa sia sostenibile e, al contempo, possa generare sostenibilità. Noi lo facciamo attraverso la creatività: da sempre altra prerogativa imprescindibile della progettualità firmata Soldano. Ma anche attraverso la tecnologia, nell'epoca in cui non è più la gente che va online, è la tecnologica che va on life. Cambiano anche le grammatiche dunque. Mutano, evolvono, trovano nuove strade. Nel segno della contaminazione, nella convinzione che il presente è formazione continua». Nascono così nuove esperienze e nuove avventure: percorsi sinestetici proiettati con sguardo lungimirante verso tutto ciò che deve ancora accadere. Per una panoramica ancora più dettagliata ed esaustiva sulla programmazione 2023: www.fondazionesoldano.com. //

«Uomo/energia: un rapporto di rispetto reciproco»

Protagonista

Davide Alberti, docente e ingegnere nucleare, racconterà ai giovani un futuro sostenibile

■ La citazione è emblematica: «L'uomo è energia e l'energia è uomo». Semplice, in apparenza. Eppure tutt'altro che scontata: ci troviamo oggi, infatti, ad affrontare e a gestire il concetto di energia concependola come un elemento esterno, puramente a servizio dell'essere umano, di cui, appunto, talora si abusa e che mai come oggi siamo chiamati a non sprecare. Secondo Davide Alberti, protagonista appunto del secondo appuntamento con il Food Responsibility Festival, il rapporto è invece paritario, reciproco, simbiotico. Per estensione: «Energy is eweryhere!». Parola chiave: responsabilità.

Strategia. «Serve costruirsi una strategia energetica e poi perorarla, essere responsabili nel metterla in atto e portarla avanti negli anni, per dare futuro alle nuove generazioni. Responsabilità, dunque, significa anche disegnare e percorrere un cammino verso una scelta strategica lungimirante». C'è di più. Parlare del rapporto uomo-energia suggerisce inevitabilmente anche riflessioni legate all'evolversi di questo rapporto nel tempo e nella storia, attraverso trasformazioni, adattamenti, transizioni. Un termine, «transizione» appunto, di grande risonanza e attualità. Qui e ora.

Competenza. Davide Alberti, ingegnere nucleare, docente universitario, general manager di A2A e direttore generale di Linea-Ambiente

«Abbiamo sfruttato il rinnovabile, ma non ne abbiamo ancora colto il massimo. Che, in buona sostanza, è dove veramente si sviluppa la transizione energetica». Un processo che, sottolinea poi Alberti, si fonda su una serie di presupposti imprescindibili: «Puntare su innovazione e migliorie, efficientare, ricercare, sviluppare».

E poi ancora: «Circolarità, tassonomia, intesa come definizione di un ordine di importanza, e poi consapevolezza, prospettiva». Ribaditi i «pillars» per mettere a terra la traiettoria della transizione energetica, Alberti anticipa il messaggio che lancerà ai giovani durante il suo intervento: «Abbiate le competenze, allenate sempre la testa, non abbiate timori ad assumervi le responsabilità, siate convinti delle vostre scelte e portatele avanti. Soprattutto, non fatevi mai mancare la curiosità!». //

VkVSlyMjMzU1YjZkMjctMjhhMi00Y2FhLWJhNzMtOGMxNjlhNDBlMmNilyMjNTZkZDVkYzUtNGY1NC00YWQ4LTljNWUtZDJhMzk4YmJjOWU3IyMjMjAyMy0wMi0yM1QwODozMjozMCMjI1ZFUg==